

Carissimo Amico.

Firenze 16 Novembre 1868

È andato fin' ora d'impedire alle vostre carissime
lettere perchè attendevo l'arrivo delle piante del Bid.
lat., e qualche mia notizia onde potervela comunicare.
Finalmente dopo ripetute sollecitazioni ne ebbi l'altro
ieri l'arrivo destinato per voi e per me, colle sue scuse
per la tardanza, essendo stato impedito da occupazioni
e cure domestiche di proseguire sollecitando nelle or-
dinamento delle sue raccolte, facendo grave tratta-
mento di parecchie migliaia d'esemplari, e di piante
in gran parte da esso poco conosciute.

Mi affrettò adunque d'involtarvi il fasci-
colo a voi destinato, che riceverete insieme
alla presente a mezzo del l'Ufficio di diligenza postale
in esso sono contenute da 20 e più specie
dubiose per il Bidlat. munite di numeri pro-
gressivi sulle rispettive etichette. Egli vi prega di
farli avere per mio mezzo quanto prima di-
stribuibile le determinazioni, con richiamo ai
singoli numeri, onde regolare di corrispondenza gli
altri miei invii. O però avvertito d'aver una
scossa superficiale del contenuto che il numero
36 fu per errore apposto sopra tre etichette
riferibili ad altrettante piante diverse. La cosa
sarà facilmente ripiegabile, essendo abbastanza
distinte le specie alle quali fu apposto lo
stesso numero, e sono la *Boa lotiaca*, l'*Hos-
tum platense*, e l'*Asplenium* e l'*Asplenium*

Tanto nel vostro quanto nel mio fascicolo, il cui
contenuto è quasi simile a quello. È rimarcato
vari errori che si manifestano a prima giunta, come
il *Cypripus virginicus* support. C. *Peruvianum*. il
Cynodon Dactylon *Potamogeton* *elaeagnus*. il
Cypripedium Virginicum - o specie in questo affare
supporto essere il C. *acutum* - la *Spis tuberosa* in
fatto notata per *Sperbergia lutea*; altri non
possi ne rilevare vari, e mi sarà grato, occorren-
dosi, per darne tutta comunicazione al
raccoltore, cui è fidato la parte d'alcune
mie osservazioni, a scanso d'erronee indicazioni
nei suoi libri.

La mia raccolta è in complesso buona,
e contiene non poche belle e rare specie, abben-
ché non se ne manchino alcune d'quelle, che
almeno per noi sono comuni, buone forse
per gli Amatori iperborei. Tra le prime annuo-
vero l'Avena dal M. Ayen, che mi sembra
bene quadrare colla vostra C. *Wernigeriana*.
tranne la panicola che nella puleata è molto
più grande e ramificata di quella da voi
descritta. La Draba del Monte Pelago, formi-
dabile alpinista delle Alpi delle Aigues, è
pure assai rimarchevole. il *Viburnum* detto
dell'Alber discolor appare già a me assai
singolare per la superficie inferiore delle
foglie coperta di viscoso fomento. La *Lonicera*
clusternum, ed il *Thesium* dalla sommità delle

Oxen non pare interessanti. Li sorge però
che al raccogliatore diligente ben, ma materiale.
mauco l'assistenza d'un botanico abile, il
quale avrebbe dovuto essere guida alle mie colle-
zioni; egli non si sarebbe in tal caso appurato
di cose inutili.

È appassito dall'ozio che mi viene concesso
dalla rinunzia alle faccende pubbliche, oramai
diventando troppo ingrato e molesto, per secondar-
re il vostro desiderio, facendo alcune note ed
aggiunte alla flora del monte, le quali potranno
servir forse giovevoli per il vostro Supplemento.
Toschke le avrà contribuite nei saggi volanti
mi quali sono scarabocchiate, ve le trasmet-
terò onde ne facciate quell'uso che vi pia-
cerà.

Contemporaneamente col fascicolo delle piante
riceverete la Memoria che mi consegnai per
voi alcuni tempi fa il viaggiatore Schweinfurth
allora diretto l'Africa centrale. Avevo in-
tensione d'unirle in un solo involto colle
piante, ma mentre stavo preparando questo
abbilai la prima, e per non aprire nuovamente
il fascicolo mi determinai a farne un involto
separato; alla quale operazione assistette
l'Amico Veterano. Alla draba, che vi saluta
cordialmente.

Fate, vi prego, i miei più affettuosi

Saluti al Carissimo Cusio P. Bottani, salgo
anelo vivamente ricevere buone nuove, e allo stato
della tua salute.

Aggraziate pure i ricordi dei miei figli -
e credetemi sempre agualti. Vostro affetto

Quercus humuayana

P.S. È arreto tempo fa' un invito del
D. Gibelli annunziatori come Professore di Botanica
 Naturale nel Liceo Toscolo, ed assistente all'
 orto botanico di Padova - di cooperare ad un
 Compendio della flora italiana; mi esp. si
 propone di pubblicare - assistito per quanto dice
 da Cerati e Passerini. il modo in cui mi fu
 partecipato tale invito. D'ufficio d'un Com.
 messo dell'editore Vallardi non mi si ispirato
 grande fiducia, senza piuttosto avere apparenza
 di una delle solite speculazioni. di librai.
 D'altronde non è alcuna voglia d'affermarmi
 muovend. l'incarico di fornire piante e notizi
 zie come è già fatto rispetto al Bertoloni
 Padovano. Mi saprete dire qualche cosa
 più indizio sul fondamento della pred.
 impresa, e sul credito che le si può con-
 cedere?